



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 133

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni  
criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER IL  
CONTROLLO DEI BILANCI DEL PARLAMENTO EUROPEO

134<sup>a</sup> seduta: giovedì 22 luglio 2021

Presidenza del presidente MORRA

## I N D I C E

## Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- MORRA (*Misto*), senatore ..... Pag. 3Audizione del Presidente della Commissione per il controllo dei bilanci  
del Parlamento europeo, Monika Hohlmeier

PRESIDENTE:

- MORRA (*Misto*), senatore Pag. 3, 8, 11 e *passim*ENDRIZZI (*M5S*), senatore ..... 11*HOHLMEIER*, Presidente della Commissione  
per il controllo dei bilanci del Parlamento eu-ropeo .....Pag. 3, 9, 12 e *passim*

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-MAIE-PSI: Misto-MAIE-PSI.

*Interviene il presidente della Commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo, Monika Hohlmeier.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,13.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente)*

#### **Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna sarà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Ricordo inoltre all'audito che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

#### **Audizione del Presidente della Commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo, Monika Hohlmeier**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del presidente della Commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo, Monika Hohlmeier. L'audizione del presidente Hohlmeier avverrà in videoconferenza.

L'audizione di oggi si iscrive nel ciclo delle attività informative sul profilo internazionale ed eurounitario del contrasto alla criminalità organizzata. Per ragioni chiare a tutti raccomando la massima brevità negli interventi e nello svolgimento dei quesiti.

Do pertanto il benvenuto alla presidente Hohlmeier e la ringrazio per aver sollecitamente raccolto il nostro invito. La presidente Hohlmeier prenderà la parola in lingua tedesca e i lavori saranno facilitati da un servizio di interpretariato in simultanea. Dopo la sua sintetica relazione espositiva darò lo spazio agli iscritti a parlare che invito tuttavia a prenotarsi sin da ora per le ragioni che ho precedentemente esposto.

Salutando pertanto la presidente Monika Hohlmeier, le do la parola e la ringrazio per l'ennesima volta per aver accettato il nostro invito.

*HOHLMEIER.* Signor Presidente, care colleghe e cari colleghi del Parlamento italiano, vorrei anzitutto ringraziarvi per l'invito. È per me

un grande piacere poter essere insieme a voi oggi e parlare del lavoro del Parlamento europeo e del Parlamento italiano. Vorrei rafforzare questa collaborazione e sarei molto lieta di poter incontrare prossimamente, come era consuetudine fare in passato, i colleghi del Parlamento italiano.

Dal 2009 sono responsabile della Commissione per il controllo dei bilanci e da un anno e mezzo a questa parte mi occupo e presiedo tale Commissione.

Ho ricoperto in precedenza la funzione di portavoce del gruppo parlamentare SPD. Nell'ambito della Commissione particolare abbiamo lavorato molto insieme agli Stati europei per lottare contro il crimine organizzato, affrontando tutti insieme questioni transfrontaliere per combattere tale criminalità.

La Commissione per il controllo dei bilanci è un po' diversa rispetto a ciò che si può pensare, nel senso che noi non siamo i contabili dell'Unione europea. Non voglio certo dire nulla di negativo sui contabili, che sono il presupposto per poter svolgere un buon lavoro ed è proprio grazie a loro che possiamo andare avanti con il nostro.

La Commissione si occupa dei rapporti della Corte dei conti, di *audit*, di rapporti sul controllo della Commissione europea. Ci occupiamo anche di settori *ad hoc* della Commissione che sono responsabili della realizzazione dei programmi. Lavoriamo con l'Ufficio europeo per la lotta anti-frode (OLAF) e abbiamo appoggiato la creazione di una Procura europea. Segnatamente ci siamo occupati del mandato della Procura in modo che essa possa lavorare bene. Si tratta ora di finanziare in modo adeguato tale Procura in modo che possa svolgere il proprio lavoro in collaborazione con gli Stati membri.

Inoltre da tempo ci occupiamo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) affinché abbia il finanziamento necessario collaborando anche con Europol. A volte negli Stati nazionali si teme che l'Europa voglia limitare le competenze della polizia e delle procure o acquisire ancora maggiori competenze; è una discussione annosa, sono dodici anni che la seguo e ho capito che la criminalità organizzata esige una collaborazione transfrontaliera. Tale forma di criminalità è infatti transfrontaliera e conosce benissimo tutte le lacune presenti nelle nostre tradizioni giuridiche, nella legislazione, nelle amministrazioni, nelle abitudini della giustizia, nel nostro *modus operandi*. Conosce altresì molto bene tutte le nostre strutture per la sicurezza e le utilizza.

Negli ultimi anni abbiamo scoperto in modo crescente ed identificato dei casi di abuso e di malversazione di fondi nazionali ed europei da parte della criminalità organizzata.

Questo interesse sembra quindi crescere, interessando anche crimini economici; la corruzione è veramente il male più grave. Inoltre molto spesso i fondi vengono assegnati in modo sbagliato, gli appalti vengono manipolati e gestiti male. Abbiamo bisogno quindi di procedure trasparenti che garantiscano appalti ordinati e regolari. Dobbiamo constatare che la collaborazione in seno agli Stati membri tra le autorità di sicurezza

e altre autorità preposte agli appalti purtroppo non funziona sempre molto bene e, a volte, non funziona per niente.

Nell'ambito della collaborazione tra autorità che stanziano fondi e altre autorità che si occupano del rispetto della legislazione nazionale, come per esempio la tutela dei lavoratori, riscontriamo purtroppo che la collaborazione è carente e pertanto i fondi europei sono facilmente oggetto di abuso, per usare un eufemismo.

Vi sono gravi abusi che ammontano a milioni e milioni. Pensiamo all'IVA con le cosiddette frodi carosello; si tratta di miliardi e miliardi oggetto di frode. Una cifra ingente che non può essere considerata normale.

Per quanto riguarda il riciclaggio, abbiamo gravi e rilevanti problemi perché l'armonizzazione continua a non essere ottimale, visto che l'attuazione della direttiva sul riciclaggio è carente e vi sono degli Stati membri che violano le norme sempre a causa dell'attuazione lenta e carente della direttiva antifrode.

Dobbiamo constatare che nell'ambito del riciclaggio esiste un forte incentivo per le strutture dei criminali che, conoscendo tutte le scappatoie e le lacune, le sfruttano come possono. Sappiamo tutto questo dai dati che ci fornisce Europol: circa il 90 per cento dei casi non viene identificato. Le cifre non sono molto precise per quanto riguarda il denaro riciclato. Sappiamo che soltanto l'1 o il 2 per cento di questi fondi vengono sequestrati; le bande organizzate sanno benissimo come abusare della protezione dei dati, hanno dei contatti ovunque e sanno come sfruttare tutte le scappatoie a favore dei loro interessi.

La collaborazione transfrontaliera continua a non essere adeguata. In futuro speriamo che possa funzionare meglio. Ora la collaborazione transfrontaliera è troppo lenta – per usare un eufemismo – carente e spesso prevalgono competenze nazionali.

Per quanto riguarda queste ultime, anche qui vi sono dei litigi e dei dissidi su chi sia competente per cosa e ciò permette ai criminali di sfruttare la situazione a favore dei loro interessi.

La situazione ora è cambiata; il Parlamento europeo nel frattempo ha assunto maggiori diritti decisionali, anche diritti di codecisione. Il Trattato di Lisbona ha comportato infatti una rielaborazione, modificando tutta la struttura. L'attuazione però non è ancora completata. Il Parlamento europeo è colegislatore, attore principale e motore del dibattito politico. Nel dibattito pubblico gli Stati spesso esitano a parlarne, ma l'opinione pubblica deve conoscere la situazione, bisogna attirare l'attenzione sugli strumenti necessari in modo che tutti possano agire. Ci sono varie legislazioni anche dell'ultima legislatura; ci sono voluti cinque anni, dal 2009 fino al 2014-2015, perché il Trattato di Lisbona entrasse in vigore. Vi sono stati dei problemi; mi riferisco soprattutto alla messa in sicurezza e alla confisca di mezzi che permettono appunto di esercitare attività criminali.

Conosciamo la legislazione, il Parlamento è stato ascoltato in passato, così come conosciamo le tradizioni. In passato era in primo piano la tutela dei diritti dei consumatori tra cui, per esempio, la tutela dei dati. Il Parlamento europeo non aveva allora capacità decisionale.

Nel frattempo vi sono stati grandi cambiamenti come l'istituzione di una Commissione *ad hoc* che si occupa del crimine organizzato, cui hanno fatto seguito altri cambiamenti radicali nei tempi del terrorismo e dei gravi attentati. È stato palese che la collaborazione e l'armonizzazione tra gli Stati, anche se abbiamo delle competenze comuni derivanti dal Trattato di Lisbona con un quadro normativo per la lotta e il contrasto alla criminalità e al terrorismo, restano ancora carenti.

In passato vi è stata una forte attività che ha prodotto però normative minime, per quanto riguarda la punizione di crimini, di illeciti e di reati; l'articolo 86 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) prevede la competenza della Procura europea per il crimine transfrontaliero.

Il Trattato di Lisbona prevede altre possibilità per l'Unione europea che può intervenire ed essere operativa. A volte il pragmatismo nella legislazione deve essere più forte. Gli Stati invece discutono ancora su quali debbano essere le competenze proprie e quali quelle dell'Unione europea; anche questo aspetto va regolamentato perché nel frattempo i criminali continuano ad agire e le forze di contrasto devono aspettare per poter agire. Bisogna adeguare la normativa, ma per farlo ci vogliono a volte anni e, nel frattempo, si arriva alla prescrizione.

Il Parlamento europeo ha un fulcro costituito dallo scambio di informazioni, per esso essenziale. Dobbiamo fare passi avanti in questo settore, dobbiamo avere molte possibilità e ampliare le banche dati in modo che le forze di contrasto possano avere accesso a tutte le informazioni garantendo uno scambio di informazioni perfetto. Si tratta dunque di un ammodernamento delle vecchie banche dati e della costituzione di nuove. L'importante è che gli Stati membri usino queste banche dati e inseriscano i loro dati così da consentirne lo scambio e l'utilizzo.

Nel 2016, nel momento in cui si sono verificati gli attentati terroristici, noi abbiamo ampliato il mandato di Europol. Vi erano grosse differenze nell'ambito delle competenze di Europol, che può essere di grande aiuto per gli Stati membri grazie alla collaborazione. Negli ultimi mesi abbiamo visto che i criminali lavorano molto rapidamente, constatando che non lavorano soltanto nei settori tradizionali, ma vanno avanti, hanno una lunga esperienza; di questo si è parlato anche al Parlamento europeo. I criminali organizzati cercano di avere accesso all'economia regolare con il riciclaggio e il reinvestimento di denaro sporco.

I prodotti contraffatti vengono venduti dai criminali creando problemi gravi e molte truffe quali vendite di prodotti e vaccini contraffatti per miliardi di euro. Ciò, per fortuna, grazie all'intervento delle Forze dell'ordine, non avviene sempre. Le criminalità organizzate agiscono attraverso Internet, ma anche attraverso le vie normali, portano avanti le loro attività criminali in tutta Europa e si preparano anche ad offrire vaccini contraffatti a prezzi elevatissimi. Molti ci cascano letteralmente; si tratta non soltanto di persone, ma anche di imprese. Si parla di 110 miliardi. La corruzione ci costa una cifra pari a circa 120 miliardi di euro. È perciò molto importante aver varato la direttiva per contrastare le truffe. Abbiamo biso-

gno ovviamente di un'azione armonizzata. Questa direttiva concede la possibilità agli Stati membri di avere un ampio margine di manovra per le pene, per la prescrizione e per la gestione dei casi. Dobbiamo migliorare l'efficienza della nostra attività, concentrandoci anche sulla frode IVA. Molti Stati hanno fatto oggi passi avanti, ma ogni Stato ha un suo approccio. Pensiamo, ad esempio, ai funzionari governativi. Anche in tal caso è necessaria un'azione di armonizzazione per i funzionari corrotti. Sono infatti previste soltanto pene minime e dunque hanno un ampio margine di manovra.

Gli Stati, nonostante le loro tradizioni, devono sforzarsi di avere una visione comune con quella europea; abbiamo una legislazione armonizzata e dobbiamo utilizzarla. Dobbiamo agire in modo armonizzato per contrastare il crimine organizzato.

Vi è poi un'altra disposizione che è risultata molto efficace. (*Problemi nell'audio e, conseguentemente, nella traduzione dell'interprete*). La Procura europea deve essere rafforzata perché, altrimenti, i procuratori europei non possono intervenire in modo ottimale contro il crimine organizzato e contrastare gli effetti e le ripercussioni delle attività criminali.

Vi è poi la Procura europea (EPPO) che non sottrae competenze alle procure nazionali, ma piuttosto richiama ad una collaborazione più stretta con le procure nazionali degli Stati membri. Anche in Italia la cooperazione con le autorità inquirenti deve essere buona, come buono deve essere l'utilizzo di tutti i dati per garantire un adeguato scambio di informazioni.

Anche per ciò che concerne la confisca di beni da proventi illeciti, la collaborazione con i servizi appositi deve essere migliorata al fine di agire rapidamente e in modo efficiente.

Abbiamo poi degli accordi di cooperazione tra la Commissione e OLAF, che controlla le inchieste in materia di frode e le trasmette a EPPO, e un ampliamento del mandato che riguarda i crimini gravi con specifico riferimento al crimine organizzato; anche in questo caso lo scambio d'informazioni è indispensabile affinché gli Stati membri possano agire insieme e creare delle unità d'inchiesta. Come vedete in Europa siamo sulla buona strada per appoggiare meglio le autorità che si occupano di contrasto e di sicurezza.

Avrei una preghiera, un primo desiderio, da rivolgere al Parlamento italiano. Gli Stati membri desiderano avere meno personale, a livello europeo, ed Europol e EPPO continuano ad avere troppo poco personale che non risulta sufficiente a far fronte alle richieste degli Stati membri. Pertanto, per carenze di personale, prima prendiamo i criminali che si macchiano di reati più gravi e solo successivamente ci dedichiamo ai pesci piccoli. Ma noi dobbiamo poter catturare tutti i criminali ed Europol deve poter agire rapidamente. Spesso non è possibile e gli Stati membri gradirebbero maggiore celerità. Con le autorità italiane abbiamo una buona collaborazione e le autorità nazionali salutano favorevolmente questa iniziativa (parliamo anche di ampliamento delle competenze per la Procura europea coinvolgendo gli Stati membri).

Un altro desiderio. Spesso – come ho già detto – ci sentiamo dire che il personale è troppo numeroso. Guardando però i dati notiamo che si parla di frodi IVA per un ammontare di 110 miliardi, di 120 miliardi, 11 miliardi in un unico caso, di altre frodi per 360 milioni e i criminali non sono stati catturati. Per questo motivo è indispensabile che le inchieste vengano adeguate all'era digitale; è indispensabile tracciare i fondi, chiarendo a chi sono destinati e dove vanno a finire. Questo per noi è essenziale; la Commissione ha sempre appoggiato le inchieste nazionali ma molti Stati non hanno permesso che si svolgessero. Europol, le unità competenti e la direzione generale debbono poter intervenire in modo efficiente e rapido a livello transfrontaliero nel caso di crimine organizzato e di frodi internazionali; tracciando il denaro troviamo anche i criminali perché il crimine organizzato significa denaro e potere e il nostro compito è contrastare questo crimine.

Abbiamo anche uno strumento di *lobbying*, uno strumento di controllo del rischio. Dobbiamo poter tracciare il percorso del denaro; se abbiamo la possibilità di tracciare il denaro, troviamo anche i criminali.

Sì, ne sono certa, se potremo tracciare il denaro e potremo confrontare i dati, ce la faremo. Se avessimo i dati sulle persone che hanno percepito fondi europei, come è stato fatto in Italia per l'antimafia per esempio, potremmo conseguire un successo immediato e verificare la presenza di fondi che vanno a finire nelle tasche dei criminali che voi conoscete. L'intervento delle autorità preposte alla sicurezza in Italia sarebbe certo.

Per quanto riguarda il settore agricolo, parliamo di 4 milioni di euro. Dobbiamo controllare i dati; sarebbe un vantaggio per gli agricoltori di tutti i Paesi che potranno ricevere i fondi che spettano loro. Queste persone verrebbero dunque incoraggiate, non sarebbero più alla *mercé* del crimine organizzato e potrebbero giustamente vivere della loro attività.

Vorrei fare quindi un confronto fra i dati delle varie autorità. In seno all'Unione europea abbiamo delle banche dati sui profughi e sui migranti illegali. Sappiamo dove operano; lavorano spesso nell'agricoltura ma svolgono anche altre attività. Anche in questo caso dobbiamo sapere dove vanno a finire i fondi europei; è giunto il momento di creare una cooperazione stretta tra Parlamento italiano e Parlamento europeo. Noi parlamentari siamo tutti interessati a contrastare il crimine organizzato e abbiamo bisogno di altri dati e di informazioni provenienti dal Parlamento italiano; per noi sarebbe molto utile per migliorare il nostro lavoro.

Ultimo desiderio. La collaborazione a livello di giustizia dovrebbe essere più rapida e più snella, senza fermarsi alle frontiere; dobbiamo dunque avere delle unità comuni che possano collaborare a livello transfrontaliero attraverso delle procedure armonizzate per evitare che si creino problemi e in modo che lo scambio di informazioni sia rapido ed efficiente.

PRESIDENTE. Ringrazio la presidente Hohlmeier.

Vorrei sottolineare come l'invito della presidente Hohlmeier a proseguire ed incrementare forme di collaborazione affinché Parlamenti nazio-



nali ed Europarlamento possano lavorare ancor più in sinergia sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata non può che trovarci tutti consenzienti. Anzi, proprio per la specifica tradizione della criminalità organizzata italiana e per il tributo di sangue che il nostro Paese ha dovuto pagare nell'azione di contrasto, forse è proprio il Parlamento italiano quello che più degli altri può fornire suggerimenti, proposte e critiche.

Alcuni passaggi dell'intervento della relazione della Presidente mi sono risultati particolarmente congrui in relazione a degli appelli preventivi affinché non si realizzi ciò che si sta profilando; faccio unicamente riferimento, per esempio, alla contraffazione dei vaccini.

Comincerò io a rivolgere delle domande alla Presidente al fine anche di consentire ai colleghi di poter elaborare le loro al meglio.

Lei ha fatto riferimento più volte all'OLAF. Le vorrei chiedere se, nelle ultime settimane o negli ultimi mesi, sono state realizzate direttive specifiche, pensate in particolar modo per questo importante organismo impegnato a combattere le frodi, per potenziare tutta la strategia dei controlli al fine di evitare che la criminalità organizzata, soprattutto quella di stampo mafioso, possa fare quello che è stato già fatto. Lei stessa ricordava importanti frodi, per esempio le cosiddette frodi carosello, le frodi sull'IVA e quelle sui finanziamenti in agricoltura.

Inoltre noi abbiamo avuto negli ultimi mesi la validazione da parte della Commissione dei vari PNRR per impegnare e spendere i fondi che l'Europa ha messo a disposizione perché vi sia la ripartenza. Vorremmo sapere quali sono i meccanismi di controllo attivati dal Parlamento europeo al fine di evitare che i fondi dei singoli PNRR nazionali possano in qualche modo diventare appannaggio della criminalità, che opera sempre più in maniera transnazionale. Tutti quanti ricordiamo infatti che esponenti, per esempio, delle mafie italiane si sono attivati per realizzare truffe in Paesi afferenti il vecchio blocco comunista, che forse hanno delle procedure di controllo meno forti e che subiscono il fenomeno della corruzione sui funzionari in maniera particolarmente rilevante. La stessa presidente Hohlmeier ha ribadito la necessità di sanzionare in maniera molto più convincente e più forte i funzionari che operano in maniera infedele nei confronti dello Stato e anche dell'organismo metastatale, che finanzia appunto la ripartenza.

*HOHLMEIER.* Signor Presidente, per quanto riguarda OLAF, l'autorità antitruffa europea, abbiamo provveduto ad una sua revisione. I negoziati con gli Stati membri sono risultati abbastanza difficili; ho gestito e presieduto i lavori e abbiamo avuto bisogno di varie sessioni. Presso gli Stati membri abbiamo dovuto imporre questa nuova procedura per OLAF. In passato abbiamo visto che le inchieste OLAF hanno avuto luogo, ma in parte non è stato concesso l'accesso ai conti bancari e dunque tutto è stato vanificato. L'inchiesta era in corso e gli interessati hanno fatto scomparire molta documentazione. Alcuni Stati non hanno voluto cooperare e non hanno appoggiato le inchieste di OLAF; le resistenze sono state molto forti. È stato difficile tracciare il percorso dei fondi, su

quali conti sono finiti e per quale motivo erano stati ricevuti. L'accesso ai conti bancari è una pietra miliare nel lavoro di OLAF, anche nella collaborazione con EPPO, perché OLAF segue anche i sospetti di frode e mette subito a disposizione le informazioni alla Procura europea. In questo contesto abbiamo bisogno di una revisione – un'ulteriore revisione è già prevista – in collaborazione con la Procura europea, per capire in che modo rendere le inchieste OLAF più appropriate. I risultati delle inchieste devono essere presentati in tribunale, cercando naturalmente di catturare il responsabile, gli indiziati, i sospettati e poi rispettare e avviare le procedure. La Procura ha già adottato delle misure molto importanti per OLAF e anche noi, come Parlamento europeo, le abbiamo adottate. Abbiamo trasmesso i dati anche agli Stati in modo che sia possibile agire e dare seguito a tali inchieste. Insieme a noi hanno proceduto ad una revisione con un nuovo mandato OLAF ma tale mandato dovrà essere rivisto un'altra volta sempre a favore della Procura europea, visto che vi sono dei settori nell'ordinamento OLAF che non sono ancora stati adeguati.

OLAF ha chiesto così un'altra revisione in collaborazione con la Procura europea per garantire un lavoro ottimale. Il Parlamento europeo ha visto che c'era una forte resistenza da parte degli Stati, ma si è imposto. Anche in questo caso è indispensabile una banca dati per sapere quali sono i fondi e a quanto ammontano.

Posso citare un esempio, un caso che ho già citato, avvenuto in una Regione particolarmente povera sul Danubio in Romania. Erano stati previsti 380 milioni di euro per questa Regione. Le strutture amministrative funzionavano malissimo, la Regione è poverissima e il Governo non era intervenuto e dunque non c'erano nemmeno i presupposti per poter spendere questi fondi. È successo quello che doveva accadere: la Commissione voleva che i fondi venissero spesi e ha ammonito il Governo, intimandogli di spendere adeguatamente il denaro. Il risultato è che ci sono stati troppi conflitti d'interesse, ci sono state truffe, abusi e i fondi sono confluiti in altre Regioni e questa Regione così povera tale è rimasta. Dunque gli obiettivi non sono stati raggiunti per questa Regione e le persone che vi abitano non ne hanno tratto alcun beneficio. Questo è un esempio di cattiva gestione dei fondi in seno all'Unione europea.

È molto importante intervenire nell'ambito dell'agricoltura. Vi sono situazioni drammatiche perché spesso abbiamo la responsabilità degli Stati. Il Parlamento cerca di avere delle informazioni per vedere come funzionano i programmi e gli Stati membri hanno già inviato dei programmi, fissando dei punti cardine diversi. Alcuni piani sono stati accettati dopo alcune correzioni. Abbiamo dunque bisogno di ricevere il massimo delle informazioni sui programmi. La Commissione non ci fornisce sempre tutte le informazioni. Il Parlamento europeo ha inviato una risoluzione alla Commissione chiedendo di conoscere i piani presentati dagli Stati membri, quali sono le correzioni, in quale modo e perché. Aspettiamo le risposte.

La Commissione non ha ancora risposte, ma nemmeno gli Stati hanno risposto. Ora, una volta elaborati i programmi, abbiamo bisogno

di trasparenza e di informazioni sui vari programmi. Vi sono delle Commissioni *ad hoc*, come la Commissione agricoltura e la Commissione bilancio, che sono competenti direttamente e devono poter porre delle domande per ottenere ulteriori informazioni.

Ci sono molte critiche da fare e la Commissione bilancio pensa già all'anno prossimo per vedere quali saranno i controlli *ex post*; gli altri controlli sono *ex ante*, sono misure di accompagnamento. Noi agiamo *ex post*. In base alle nostre esperienze possiamo dire che vediamo delle debolezze. I fondi finiscono in parte nelle tasche di bande organizzate e di truffatori. Ci sono dei danni, delle violazioni dei diritti umani e della tutela dei lavoratori; i fondi arrivano nei canali sbagliati e purtroppo non riusciamo ad evitarlo. Abbiamo bisogno perciò dell'intervento dei Parlamenti nazionali che devono essere molto prudenti e controllare cosa è scritto nero su bianco nei bilanci, quali sono i fondi europei che sono arrivati e per quali progetti i fondi sono stati spesi.

La collaborazione è indispensabile e questi fondi devono arrivare nel settore agricolo e in altri settori, con futuri progetti nell'ambito digitale e sanitario. Dobbiamo prepararci meglio alle catastrofi e alle pandemie. Abbiamo visto la pandemia e le catastrofi, non soltanto inondazioni, ma anche sismi. Lo abbiamo visto in Europa, in tanti Paesi, e poi ovviamente abbiamo visto le inondazioni in Germania e in altri Paesi.

Sottolineo come sia indispensabile anche la trasparenza dei dati. La banca dati di cui ho parlato prima deve prevedere la tracciabilità digitale e il controllo dei mezzi finanziari. Non soltanto il Parlamento europeo e la Commissione, ma anche i centri di controllo nazionali debbono potersene avvalere. Abbiamo bisogno della massima trasparenza, senza esagerare nella burocrazia.

Abbiamo anche degli indicatori mirati. Quali sono le pietre miliari? Come spendere e per cosa spendere i fondi? Le procedure non debbono essere troppo pesanti e burocratizzate, ma mirate.

Abbiamo parlato di tanti elementi e spero che il Parlamento italiano intervenga insieme a noi in modo da controllare dove vanno a finire i fondi, in modo che l'economia italiana venga incentivata per ovviare a tutti i disastri causati dalla pandemia e che grazie a questi fondi sia possibile creare posti di lavoro. È disponibile per l'Italia una bella somma.

PRESIDENTE. Presidente Hohlmeier, la ringrazio a nome di tutti i colleghi per la ricchezza della risposta che ci ha formulato.

Cedo la parola al senatore Endrizzi che ha un quesito da rivolgerle.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, ringrazio anzitutto la presidente Hohlmeier per la sua partecipazione a questo incontro. Vorrei chiederle di fornire la dimensione dei fenomeni di cui ha parlato per quanto riguarda l'Italia, se ci sono dei dati nazionali per il nostro Paese, e sapere quali sono le criticità più significative che sono emerse nel vostro lavoro riguardo il nostro Paese.

*HOHLMEIER.* Signor Presidente, non abbiamo dati, nel senso che non siamo in grado di fornire dati relativi alla quantità di risorse che sono state abusate a livello nazionale. Per avere tali dati dovete rivolgervi alle autorità nazionali. Per quanto riguarda il controllo della Corte dei conti europea, si occupa tutti gli anni dell'Italia, ma la Commissione europea lavora soprattutto nelle zone che sono a rischio, come per esempio le zone agricole. Abbiamo Regioni come la Sicilia e il Sud della Campania dove sono presenti delle problematiche legate alla criminalità organizzata. Ci sono anche stati casi di abuso di fondi europei, ma sono stati anche calpestati i diritti dei lavoratori. Questi casi si possono quantificare in tre, quattro o cinque milioni, forse un po' meno. Abbiamo delle imprese italiane che lavorano anche all'interno dei casi delle cosiddette frodi carousel, per esempio insieme alla Romania, e lì spesso si arriva a parlare di cifre dell'ordine di miliardi. Arriviamo veramente a somme a tre cifre.

Anche per quanto riguarda il Covid-19 ci sono stati casi di abuso in Italia; si è cercato di offrire vaccini fraudolenti in un periodo in cui le persone in Italia soffrivano moltissimo a causa del Covid, soprattutto al Nord, verso Bergamo e Verona.

Gli Stati membri in questo momento rifiutano di fornire dati importanti per poter tracciare i vari casi e sono contro il tracciamento di sistemi digitali, per quanto riguarda le operazioni finanziarie effettuate con mezzi europei totalmente o in parte, dicendo che è troppo difficile, che l'Europa si inserisce nelle competenze nazionali, perché qui c'è una cogestione dei mezzi. Dobbiamo spiegare invece che dobbiamo stare tutti da una parte perché si tratta di un controllo importante su come vengono spese le risorse. I parlamentari debbono essere in grado, a livello nazionale, di disporre dei dati e di avere una situazione trasparente. Vi sarei molto grata se ci poteste aiutare; ci sono casi che si ripetono in Italia, anche se non sono solo fenomeni italiani. Quando vado in Germania mi dicono che da noi non ci sono casi tanto gravi di criminalità organizzata come in Italia ed io rispondo che non è vero perché anche da noi ci sono questi fenomeni, magari strutturati in modo diverso.

Se volete posso fornirvi il materiale che la Commissione europea possiede per quanto riguarda l'Italia e poi direi anche alle autorità di *audit* di mettere a disposizione i casi relativi a imprese italiane.

*PRESIDENTE.* Ringrazio la presidente Hohlmeier a nome dell'intera Commissione, con la speranza che ci si possa fisicamente incontrare per poter rafforzare questa sintonia. È obiettivo comune combattere la criminalità organizzata di stampo mafioso e non soltanto. Come lei ha precedentemente detto, noi in Italia abbiamo questa iattura della criminalità organizzata di stampo mafioso, ma – come si sta palesando – sono anche tanti altri i Paesi europei che presentano purtroppo problemi di criminalità organizzata, per cui è anche ingiusto stigmatizzare un solo Paese. E poi, come lei ha ribadito in più occasioni, il crimine organizzato sta diventando sempre più transfrontaliero grazie alla cosiddetta globalizzazione dei mercati, delle merci, dei lavoratori, ma anche e soprattutto dei capitali. Per

cui, o si fa fronte comune oppure il problema nasce ad Est e poi lo si ritrova anche ad Ovest o viceversa.

Ringrazio ancora la presidente Hohlmeier per aver partecipato ai nostri lavori.

*HOHLMEIER.* Ringrazio il Presidente e la Commissione anche per la collaborazione futura. Spero che potremo parlare anche di altri argomenti e non soltanto di fondi illeciti confiscati.

Attendo con grande interesse il futuro dei nostri lavori. Sarò lieta di potervi rivedere di persona. Auguri e complimenti per il vostro prezioso lavoro.

PRESIDENTE. Dichiaro quindi conclusa l'audizione.

*I lavori terminano alle ore 15,07.*





